DECAMERON-Tutto nel baule! @ FRINGE FESTIVAL: Boccaccio e il Teatro Itinerante

scritto da Salvo Gemmellaro | 11/01/2019

*All'esordio del **Fringe Festival** presso il **Mattatoio – La Pelanda** va in scena Boccaccio con **Decameron – Tutto nel baule!,** spettacolo tra letteratura e **viaggio onirico, comico e musicale** ,con regia di **Flavia Martino** e in palcoscenico **Filippo Mantoni** e **Michele Nardi**.*

Un **buio di scena iniziale** azzera ogni voce, pian piano un baule e una chitarra si lasciano scoprire dalle luci e s'intuisce in modo imminente che quest'ultimi saranno gli oggetti con i quali si tesserà la tela del testo. Fanno il loro ingresso anche i protagonisti, due giovani cantastorie, dall'aria giullaresca che si propongono d'intrattenersi e con essi anche il pubblico, mixando novelle boccaccesche e approcci recitativi. Dov'è la Commedia? **Dov'è Boccaccio**? Di Commedia ce n'è molta, forse troppa ma di Boccaccio si ravvisa poco.

Partiremo dalla scelta, forse non azzeccatissima di mettere in scena il Decameron con l'ausilio di **due giullari**, tipicamente medievali in un'opera, appunto il Decameron, che medievale non è, o meglio non lo è più. Il Decameron probabilmente rappresentato dal **baule** (ci viene subito alla mente la decima novella della IV giornata del Decameron) contenitore e novellatore è un vecchio caratterizzante ormai superato e abusato, un'accezione letteraria e retorica, forse facendo dimenticanza che l'opera è teatrale prima che letteraria.
I due protagonisti **Stecchi e Marches**e non dovrebbero esistere ma emergono dallo strato sottile delle loro sagome di cartone, dovrebbero parlare solo le novelle, le loro storie con i loro personaggi. Si sussegue il racconto delle novelle impersonate dai due attori, facendosi aiutare dalla tradizione del **Teatro Itinerante** e cioè i burattini, la farsa, il folklore sia ridacchiano che melanconico in chiave acustica, ma c'è qualcosa di distonico, di fuori tempo, di asincronico.

Incompatibilità della coppia attoriale? No, **c'è una buona sintonia**, un amalgama ben legata e di buon contrasto che è essenziale nella recitazione a due voci ma sembra che l'adesivo che tiene insieme i due si allenti in alcuni tratti, una sorta di disconnessione che lascia un dubbio allo spettatore poi non spiegabile.
Chi dire dei recitanti? **Michele Nardi** è un vichingo aggraziante con una voce sublime, dal vibrato sensualissimo, di una chiara versatilità attoriale, presenza e agibilità scenica da fuoriclasse e ottimo controllo dei volumi. Filippo Mantoni , anch'esso versatile, ha **doti musicali** sia nel canto che nell'esecuzione da renderlo completo e meritevole.

Lo spettacolo è **un classico con classe** ma poco convincente nello stile. L'escamotage baule non è riuscita fino in fondo e forse il lavoro registico non ha aiutato a portare a compimento i propositi di partenza. La struttura c'è, ma è un po' vecchia. Ci sentiamo di dire che **è giusto rimanere nel conservativo**, sapendo bene di trattare un'opera quasi sacra in ambito teatrale ma sembrerebbe mancare la novità, la contemporaneità pur rimanendo nei confini canonici.
Resta comunque sempre affascinante assistere a uno spettacolo su Boccaccio, si respira l'odore della **carta ingiallita di pagine teatrali straordinarie** ed è altresì lodevole che dei giovani continuano a dar vita all'opera che ha riformato il nostro Teatro.

Info:
Decameron – Tutto nel baule!
M/N Produzioni Teatrali – Centro Teatrale Senigalliese
proveniente da
Senigallia (AN)
con
Filippo Mantoni e Michele Nardi
regia
Flavia Martino